
Informativa al pubblico al 31.12.2020

Terzo Pilastro Basilea 3

Indice

PREMESSA	3
1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO	4
2. FONDI PROPRI	17
3. REQUISITI DI CAPITALE	18
4. RISCHIO DI CREDITO	20
5. ATTIVITÀ NON VINCOLATE	20
6. RISCHIO OPERATIVO	20
7. POLITICA DI REMUNERAZIONE	21

Premessa

Il presente documento è stato redatto in ottemperanza agli obblighi di informativa al pubblico di cui al Regolamento UE n. 575/2013 (Regolamento CRR) che, con la Direttiva 2013/36/UE (Direttiva CRD IV), ha recepito nel quadro normativo dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il Primo Pilastro (Requisiti Patrimoniali Minimi) prevede requisiti patrimoniali specifici per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria.

Il Secondo Pilastro (Controllo Prudenziale) richiede all'Intermediario di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP) attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il Terzo Pilastro (informativa al pubblico) integra i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

Il documento è stato predisposto tenendo conto altresì:

- dei regolamenti della Commissione europea contenenti le norme tecniche di regolamentazione e attuazione, degli Indirizzi della Banca Centrale Europea e degli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea in materia tempo per tempo pubblicati, con particolare riferimento agli Orientamenti EBA/GL/2016/11 del 4 agosto 2017 "Orientamenti sugli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del Regolamento (UE) n. 575/2013";
- della Circolare Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013, come successivamente modificata, con la quale è stata data attuazione in ambito nazionale alla disciplina europea in materia di vigilanza prudenziale;
- della comunicazione agli intermediari della Banca d'Italia di Venezia del 14/04/2021 in tema di Adempimenti ICAAP/ILAAP.

La finalità del presente documento è quella di fornire al pubblico informazioni concernenti l'adeguatezza patrimoniale della società, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, la composizione del capitale regolamentare e le modalità di calcolo dei coefficienti patrimoniali. Il documento fornisce inoltre alcune informazioni relative agli assetti di governo societario e al sistema di remunerazione e incentivazione adottato.

Le informazioni sono state organizzate in paragrafi, ciascuno inerente ad una particolare area informativa, seguendo l'ordine degli articoli contenuti nella Parte otto "Informativa da parte degli enti" del Regolamento CRR. Il livello di dettaglio dell'informativa fornita, in ossequio al principio di proporzionalità e alle disposizioni normative, è commisurato alla complessità organizzativa e operativa della società.

Tutti gli importi contenuti nelle tabelle sono indicati in unità di Euro.

La presente informativa è riferita alla Giotto Cellino SIM S.p.A.. Si specifica che al 31 dicembre 2020 non esistevano imprese controllate dalla Società, né imprese controllanti la stessa.

La presente informativa è pubblicata sul sito Internet della società all'indirizzo <http://www.giottocellinosim.it>.

Al fine di agevolare la lettura del documento, si riporta di seguito la definizione di "portafoglio di negoziazione" cui si fa riferimento nel Regolamento CRR:

- "*portafoglio di negoziazione*": l'insieme delle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute da un ente per la negoziazione o per la copertura del rischio inerente a posizioni detenute a fini di negoziazione, costituite da:
 - a) posizioni in proprio e posizioni derivanti da servizi alla clientela e di supporto agli scambi;
 - b) posizioni che si intende rivendere nel breve periodo;

c) posizioni per le quali si intende beneficiare nel breve periodo di differenze di prezzo effettive o attese tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio

1.1 Sistema di gestione del rischio

La società si è dotata di un'organizzazione volta ad assicurare la sana e prudente gestione, il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale ed ha adottato politiche e prassi che consentono un'efficace gestione del rischio, nonché la correttezza e la trasparenza dei comportamenti nello svolgimento dell'attività.

Nell'ambito del proprio sistema di gestione del rischio la società ha implementato:

- il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*), finalizzato a individuare il capitale complessivo necessario a fronteggiare, in termini attuali e prospettici, tutti i rischi rilevanti cui la società è o potrebbe essere esposta e a supportare gli sviluppi operativi e il raggiungimento degli obiettivi strategici;
- il processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP*), che ha l'obiettivo di determinare l'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità a valutare l'esposizione al rischio di liquidità e a determinare le strategie per la provvista ed è volto ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi adeguati ai rischi assunti e a fronteggiare scenari di stress.

Entrambi i processi sono soggetti a revisione periodica al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e sono sottoposti a revisione e valutazione prudenziale da parte della Banca d'Italia (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*).

Tipologie di rischio

La società, in considerazione dei servizi di investimento prestati (gestione di portafogli, consulenza in materia di investimenti, ricezione e trasmissione di ordini), del tipo di operatività, dei mercati di riferimento e del fatto che può detenere disponibilità liquide e strumenti finanziari di pertinenza della clientela, nonché delle definizioni contenute nella disciplina prudenziale, ha analizzato l'esposizione ai seguenti rischi:

- rischio di mercato, costituito dal rischio di cambio, dal rischio di posizione, dal rischio di regolamento e da rischio base;
- rischio di credito;
- rischio di controparte;
- rischio operativo, comprensivo del rischio di AML e del rischio di condotta (reclami);
- altri rischi, costituiti da:
 - o rischio di concentrazione;
 - o rischio paese;
 - o rischio strategico;
 - o rischio reputazionale;
 - o rischio trasferimento;
 - o rischio tasso di interesse;
 - o rischio residuo;
 - o rischio derivante da cartolarizzazioni;
 - o rischio leva finanziaria eccessiva;
 - o rischio informatico.

A seguito di tale analisi, tenendo conto che

- la società non è autorizzata alla prestazione dei servizi di negoziazione per conto proprio, né di collocamento,
- il patrimonio di proprietà della società è esclusivamente depositato su conto corrente ed è classificabile, ai fini della normativa in materia di adeguatezza patrimoniale e contenimento del rischio, come "portafoglio non di negoziazione",
- la società non fa ricorso in via ordinaria a finanziamenti,

- la società non detiene e non prevede di detenere strumenti finanziari che rientrano nella categoria “portafoglio di negoziazione”,

i rischi di seguito elencati non sono stati sottoposti a valutazione ai fini ICAAP, in quanto non hanno rilevanza per la società:

- il rischio di mercato, che comprende il rischio di posizione e il rischio di controparte perché la società, come appena illustrato, non detiene un “portafoglio di negoziazione” e non è autorizzata alla negoziazione per conto proprio;
- il rischio di posizione in merci, perché la società non effettua operazioni in merci né in strumenti finanziari derivati su merci;
- il rischio di cambio, perché la società non detiene e non prevede di detenere posizioni denominate in divise diverse dall'Euro, né posizioni in oro;
- il rischio regolamento, perché la società non è autorizzata allo svolgimento dell'attività di negoziazione per conto proprio e non detiene un “portafoglio di negoziazione”;
- il rischio base, perché la società non è autorizzata allo svolgimento dell'attività di negoziazione per conto proprio e non detiene un “portafoglio di negoziazione”;
- il rischio di concentrazione poiché la SIM non è autorizzata allo svolgimento dell'attività di negoziazione per conto proprio e, più in generale, l'attività della Sim non prevede rilevanti esposizioni creditizie;
- il rischio paese, in quanto le esposizioni che detiene la SIM sono quasi esclusivamente riferite al paese Italia;
- il rischio di trasferimento, perché la società non svolge attività di finanziamento;
- il rischio di tasso d'interesse in quanto la SIM per la sua gestione corrente utilizza il proprio capitale sociale e la liquidità viene tenuta depositata in conti correnti;
- il rischio residuo poiché la società non utilizza tecniche di Credit Risk Mitigation;
- i rischi derivanti da cartolarizzazioni, in quanto non applicabili alla tipologia di attività svolta dalla società (la società non effettua attività di cartolarizzazione);
- il rischio di una leva finanziaria eccessiva, in quanto la società utilizza il patrimonio proprio come fonte di finanziamento per lo svolgimento della propria attività (l'obbligazione subordinata emessa, sottoscritta interamente da Soci, nell'ambito dell'acquisizione della Cellino e Associati Sim, ha supportato esclusivamente il rafforzamento dei coefficienti patrimoniali di Vigilanza).

Si elencano di seguito i principali elementi e fattori di rischio individuati.

Tipologia di rischio	Elementi e fattori di rischio
Rischio di credito	Sono considerati quali elementi di rischio la liquidità depositata presso altri intermediari, le competenze di spettanza della società e i rimborsi da ricevere dalla clientela, i crediti tributari e altri crediti di importo marginale. In tale rischio viene ricompresa anche l'attività di prestito titoli..
Rischio operativo	Sono considerati in tale fattispecie di rischio i rischi tipici dei diversi processi operativi generali, tra cui i rischi di conseguimento di perdite derivanti da: - non conformità alle norme, inadeguatezza o disfunzione di procedure, sistemi di controllo, processi e sistemi informativi; - inadeguatezza delle risorse umane o errori; - frodi interne ed esterne; - rischi legali; - eventi esogeni; - rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro.
Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo	È considerata quale elemento di rischio la possibilità da parte della clientela di realizzare tramite la società operazioni di riciclaggio, utilizzando fondi di provenienza illecita, o di finanziamento del terrorismo.
Rischio di condotta	È considerata fonte di rischio l'offerta inappropriata di servizi, anche da parte dei consulenti finanziari, che possa condurre alla presentazione di reclami da parte della clientela.
Rischio informatico	Sono considerate fonti di rischio il guasto, l'inadeguatezza, l'instabilità o la non

	ottimale performance delle infrastrutture software e hardware.
Rischio strategico	Sono considerati quali fattori di rischio: - la scarsa capacità di adattamento dell'azienda a cambiamenti del contesto operativo e competitivo; - l'assunzione di decisioni aziendali errate; - l'attuazione inadeguata di piani e strategie aziendali; - la concentrazione del business su un numero limitato di clienti.
Rischio di reputazione	Sono considerati come elementi di rischio tutti quei fattori che possono condurre ad una percezione negativa dell'immagine aziendale da parte dei clienti, delle controparti, delle banche depositarie, degli azionisti/investitori e delle Autorità di Vigilanza.
Rischio di liquidità	Sono considerati quali elementi di rischio l'incapacità della Società di reperire fondi sul mercato o di smobilizzare i propri attivi al fine di essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento.

Si precisa che le politiche di attenuazione del rischio di liquidità, in considerazione del fatto che è stato predisposto un processo specifico per la valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione di tale rischio, sono state illustrate separatamente.

Strategie e processi di gestione dei rischi

La società effettua una costante attività di monitoraggio dei rischi a cui è o può essere esposta sulla base delle proprie caratteristiche operative ed organizzative, dei mercati di riferimento e del contesto operativo in cui opera.

Nell'ambito del proprio sistema di gestione del rischio la società ha definito procedure e sistemi per:

- la valutazione e la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali;
- la definizione e l'aggiornamento del processo di determinazione del capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (processo ICAAP) e a supportare gli obiettivi strategici;
- la definizione e l'aggiornamento del processo di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (processo ILAAP);
- la predisposizione e l'aggiornamento del resoconto ICAAP e ILAAP da trasmettere alla Banca d'Italia e della presente informativa da fornire al pubblico.

Relativamente agli aspetti collegati a tutti i tre Pilastri di Basilea 3 citati in Premessa, la società ha definito procedure, processi e sistemi di controllo al fine di:

- suddividere i compiti e le responsabilità tra i diversi organi e funzioni aziendali;
- verificare, a cura delle funzioni di Controllo di Conformità e di Revisione Interna, l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure, dei sistemi e dei processi adottati, così come delle relative documentazioni;
- sentire il parere del Collegio Sindacale, nel suo ruolo di vigilanza sull'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli aziendali ai requisiti regolamentati;
- sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione le procedure e i documenti rilevanti, per la successiva adozione, diffusione interna, trasmissione o pubblicazione;
- trasmettere alla Banca d'Italia il resoconto ICAAP e ILAAP e pubblicare sul sito Internet della società la presente informativa.

I processi ICAAP e ILAAP comprendono anche la fase di auto-valutazione, cioè di identificazione delle aree dei processi suscettibili di miglioramento, delle eventuali carenze e delle azioni correttive che la società intende porre in essere.

I processi sono sottoposti ad aggiornamento annuale, che si conclude con le attività di aggiornamento dei sistemi e delle procedure, dei presidi di controllo e attenuazione, delle documentazioni interne, nonché della

presente informativa da fornire al pubblico e del resoconto ICAAP e ILAAP da trasmettere alla Banca d'Italia, sottoposti in via preventiva all'esame e all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

I processi sono inoltre sottoposti ad ulteriore revisione ogni qualvolta eventi di carattere straordinario, quali operazioni di carattere strategico o cambiamenti del contesto operativo non previsti, mutamenti della normativa di riferimento o variazioni nella struttura organizzativa o nell'attività svolta comportino una variazione significativa dell'esposizione ai rischi o del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, o comunque abbiano un impatto rilevante sulla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale effettuata.

L'attività di costante monitoraggio e di aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP è condotta dalla funzione di Gestione del Rischio, la quale si avvale del supporto di tutte le funzioni aziendali, anche di controllo.

Struttura e organizzazione della funzione di Gestione del Rischio

La società ha istituito la funzione di Gestione del Rischio in conformità al Regolamento Delegato (UE) 2017/565 del 25 aprile 2016 che integra le norme contenute nella Direttiva MiFID II per quanto riguarda i requisiti organizzativi e le condizioni di esercizio dell'attività delle imprese di investimento.

A tale funzione sono affidati i compiti di:

- fornire consulenza e collaborare alla definizione del sistema aziendale di gestione del rischio;
- applicare le politiche, i dispositivi, i processi e i meccanismi definiti ed istituiti dalla SIM al fine di gestire i rischi relativi alle attività, ai processi e ai sistemi dell'impresa;
- svolgere l'attività di monitoraggio dei rischi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti per le diverse linee di business;
- supportare la realizzazione del processo ICAAP/ILAAP attraverso le seguenti attività:
 - o definire la mappatura dei rischi rilevanti che costituisce il quadro entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi;
 - o provvedere all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta la SIM ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali;
 - o definire le metodologie integrate di analisi per la misurazione del complesso dei rischi incorsi; per ciascuna tipologia di rischio identificata, individuare le relative fonti di generazione, la definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e le strutture responsabili della relativa gestione;
 - o quantificare il consumo di Capitale Economico così come l'ammontare minimo da detenere a copertura di tutti i rischi effettivamente in essere;
 - o produrre il reporting di controllo e verificare il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei modelli sviluppati internamente;
- verificare costantemente l'efficacia dei sistemi di attenuazione e controllo dei rischi e delle misure prese per rimediare alle eventuali carenze riscontrate.

L'attività della funzione di Gestione del Rischio è integrata, per le rispettive competenze, dall'attività di controllo svolta dalle funzioni di Controllo di Conformità, Antiriciclaggio e di Revisione Interna e dall'attività svolta nelle altre aree aziendali, tra cui l'area Amministrazione e dei Sistemi Informativi, alle quali sono stati attribuiti compiti specifici ai fini del monitoraggio dei rischi, della valutazione di adeguatezza patrimoniale e del processo di controllo prudenziale e per il governo e la gestione della liquidità interna.

Il responsabile della funzione di Gestione del Rischio non è gerarchicamente subordinato ai responsabili delle funzioni e delle aree sottoposte a controllo, è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, e riferisce dell'attività svolta direttamente agli organi aziendali.

In considerazione della realtà organizzativa ed operativa e delle dimensioni aziendali, la società ha ritenuto di esternalizzare la funzione di Gestione del Rischio.

Sistemi di segnalazione e di misurazione e del rischio

La società effettua costantemente l'analisi e la misurazione della propria esposizione ai rischi al fine di rilevare tempestivamente variazioni significative al riguardo ed apportare le opportune modifiche ai processi ICAAP e ILAAP, adottando i necessari interventi in caso di insorgenza dei rischi.

Il monitoraggio dell'andamento dell'attività aziendale è effettuato costantemente dal Consiglio di Amministrazione, che trimestralmente analizza un report di controllo contenente il confronto fra i dati previsionali e i dati contabili di consuntivo, individuando le cause degli eventuali scostamenti significativi.

La SIM, in considerazione delle limitate dimensioni e sulla base del principio di proporzionalità, non ha ad oggi formalizzato un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework). Il Consiglio di Amministrazione ha tuttavia definito dei limiti ben precisi all'operatività, nel rispetto dei requisiti regolamentari, seguendo i principi della sana e prudente gestione. In particolare, nell'ambito dell'attività di monitoraggio e controllo delle procedure relative a tutte le attività aziendali, sono stati determinati dei limiti specifici relativi alla concessione di leva intraday e operatività short.

Il monitoraggio del rispetto dei limiti è effettuato quotidianamente dalle funzioni operative deputate al controllo di primo livello sotto la supervisione del Risk Manager, tramite l'ausilio di sistemi informatizzati che rilevano le esposizioni di rischio con frequenze di 20 minuti nell'arco della giornata.

Il Risk Manager trimestralmente predispone la propria reportistica destinata all'esame del Consiglio di Amministrazione. In tal modo, l'organo di indirizzo strategico verifica in continuo l'adeguatezza dei limiti definiti rispetto all'andamento dell'operatività e la congruenza degli stessi con gli obiettivi di contenimento del rischio, e può porre in essere, in caso di necessità, eventuali azioni correttive, anche strategiche (come avvenuto nei casi dell'attività di tesoreria e di concessione di leva overnight).

Nell'ambito del processo ILAAP, al fine di effettuare un costante monitoraggio del rischio di liquidità, la società effettua analisi trimestrali degli afflussi e deflussi periodici di liquidità, i cui esiti vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del processo ICAAP, la società ha:

- utilizzato quale sistema di misurazione del rischio di credito e quale tecnica di valutazione del capitale interno necessario a fronteggiare tale rischio la metodologia di calcolo regolamentare;
- esposto la quantificazione del rischio operativo quale differenza tra il requisito patrimoniale basato sulle spese fisse generali ed il requisito patrimoniale per il rischio di credito;
- effettuato, per tutti gli altri rischi, una valutazione qualitativa, con l'analisi dei sistemi di mitigazione e controllo, in considerazione dell'impossibilità o delle difficoltà di misurazione e quantificazione.

Oltre alle relazioni periodiche sui rischi legati all'operatività, una volta l'anno il Responsabile della funzione di Gestione del Rischio presenta al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale una relazione sull'attività svolta, trasmessa anche alle Autorità di Vigilanza. Valutazioni circa l'esposizione ai rischi e l'adeguatezza del sistema aziendale di gestione del rischio sono contenute altresì nei verbali dell'attività e nelle relazioni annuali redatte dalle altre funzioni aziendali di controllo.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

La società è orientata al rigoroso rispetto delle normative ed è ispirata alla massima trasparenza, correttezza e prudenza nella gestione aziendale e nella prestazione dei servizi d'investimento e si è dotata di una struttura organizzativa, di sistemi di controllo interno, di prassi e di regole atti ad assicurare una gestione sana e prudente.

Gli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi sono costituiti, in primo luogo, dall'insieme di procedure e regole interne e dalle soluzioni organizzative adottate, che consentono di effettuare un'efficace attività di prevenzione e di svolgere con continuità i controlli di linea, incorporati nelle procedure informatiche o eseguiti direttamente dal personale addetto alle singole aree. In particolare, l'attività di prevenzione si estrinseca:

- nell'adozione di una solida impostazione della struttura organizzativa, dei limiti operativi e delle deleghe, con una chiara definizione delle responsabilità e suddivisione dei compiti e con la garanzia di sostituibilità del personale;
- nell'adozione di una politica di remunerazione che limita le remunerazioni variabili (peraltro molto contenute) unicamente alle posizioni dirigenziali, consentendo alla società di mantenere sotto controllo i

costi del personale e della rete commerciale, e di evitare il rischio che si verifichino situazioni di incentivi in conflitto con l'interesse della società, comportamenti tendenti ad un'eccessiva assunzione di rischi o comportamenti scorretti nei confronti della clientela derivanti dal riconoscimento di incentivi;

- nell'accurata definizione e formalizzazione di procedure e regole adeguate per il corretto svolgimento della propria attività con un efficace sistema di gestione dei flussi informativi;
- nell'adozione di rigorose politiche e regole per il rispetto del miglior interesse del cliente, in particolare per quanto riguarda la politica di gestione dei conflitti di interesse, la disciplina degli incentivi e le regole di *best execution*;
- nella formazione continua del personale;
- nel costante adeguamento delle procedure interne alle nuove disposizioni normative e alle variazioni della struttura organizzativa e del contesto operativo e nella stesura e aggiornamento delle relative documentazioni e istruzioni, consegnate tempestivamente ai soggetti interessati;
- nell'utilizzo di un sistema informativo integrato, che consente di eseguire automaticamente i controlli preventivi, anche in modo incrociato, e di ridurre la possibilità di errore;
- nell'adozione di prassi operative volte a impedire a priori il verificarsi di violazioni della normativa o delle procedure interne e a garantire la trasparenza dell'operatività;
- nell'effettuazione da parte della funzione di Controllo di Conformità di un'efficace attività di verifica *ex ante* di adeguatezza e conformità alle norme e di consulenza per l'implementazione delle procedure e dei sistemi.

Tali soluzioni organizzative consentono alla società di disporre di un efficiente sistema di controlli interni e di gestione dei rischi aziendali, che costituisce parte integrante dell'attività aziendale quotidiana e che rappresenta un supporto essenziale all'attività di verifica e di monitoraggio eseguita costantemente in prima istanza dai responsabili di area e in seconda istanza dalle funzioni aziendali di controllo, ciascuna negli ambiti di propria competenza.

In aggiunta a tale assetto organizzativo, per i rischi maggiormente rilevanti, la società ha adottato specifici presidi di controllo e di attenuazione, descritti di seguito.

Con riferimento alle politiche di copertura dei rischi, nell'ambito della definizione del processo ICAAP, la società ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi rilevanti cui la stessa è o potrebbe essere esposta, determinando il livello di capitale idoneo a fronteggiare adeguatamente, in termini attuali e prospettici, tutti i rischi individuati e a supportare le strategie aziendali.

La società prevede di utilizzare a copertura del capitale interno richiesto a fronte dei rischi rilevanti individuati e degli obiettivi strategici esclusivamente i fondi propri di cui dispone; la società ritiene, inoltre, in considerazione della propria struttura organizzativa, delle attuali risorse patrimoniali e della prevista evoluzione del contesto di riferimento, che l'esposizione ai rischi attuale e prospettica non richieda un ulteriore fabbisogno di capitale rispetto a quello di cui dispone.

Tipologia di rischio	Strumenti di controllo e attenuazione
Rischio di credito	L'esposizione al rischio di credito è tenuta sotto controllo e attenuata grazie al fatto che: - la politica di gestione del capitale proprio adottata dalla società prevede che il patrimonio di proprietà sia esclusivamente mantenuto in deposito su conto corrente presso istituti di credito soggetti a vigilanza; - le competenze maturate a favore della società e gli addebiti a titolo di rimborso sono effettuati direttamente sui conti intestati ai clienti e che, nel caso dei clienti indiretti, i pagamenti sono richiesti direttamente alle rispettive banche depositarie; - la società non effettua attività di finanziamento overnight (riporti) nei confronti della propria clientela; - l'esposizione della clientela dovuta alla concessione della leva finanziaria intraday è costantemente monitorata tramite il sistema "Portfolio risk management"; - è effettuato un costante monitoraggio dell'affidabilità e del merito creditizio delle singole controparti, seguendone anche l'andamento economico.

Rischio operativo	Il principale sistema di controllo e attenuazione del rischio operativo è costituito dall'impostazione della struttura organizzativa, dei limiti, delle deleghe e dall'insieme di procedure, regole e processi adottati dalla società, così come descritti nella parte iniziale del presente paragrafo.
Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo	La società ha implementato procedure e presidi specifici per la prevenzione e l'attenuazione del rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e per dare corretta attuazione agli obblighi di: - adeguata verifica della clientela; - conservazione dei dati e delle informazioni; - invio dei dati aggregati; - segnalazione delle operazioni sospette. Il rischio è inoltre attenuato tramite: - il mantenimento di un rapporto diretto e personale con i clienti, anche se acquisiti tramite consulenti finanziari, con l'obiettivo di acquisire una conoscenza approfondita dei clienti stessi, della provenienza dei fondi conferiti e della finalità delle operazioni disposte; - l'utilizzo di una piattaforma software che gestisce in modo integrato l'Archivio Unico Informatico, alimentato tramite automatismi di aggiornamento, e che consente di elaborare automaticamente le segnalazioni periodiche dei dati aggregati e di disporre agevolmente delle informazioni rilevanti ai fini del monitoraggio del rischio; - la costante verifica dell'appartenenza della clientela alle liste rilevanti ai fini antiriciclaggio tramite l'utilizzo di un servizio specifico; - il divieto per la clientela dell'operatività in contanti; - l'adozione di un nuovo modulo informatico collegato al gestionale in uso al fine di rafforzare e automatizzare i controlli in materia; - l'adeguamento costante delle proprie procedure in tema, prevedendo, tra l'altro, la distinzione tra i ruoli di responsabile AML e di delegato alle SOS; - l'inibizione del servizio accessorio di custodia e amministrazione di strumenti finanziari in assenza di connessione diretta con i servizi di investimento offerti dalla SIM.
Rischio di condotta	La Sim per mitigare il rischio di condotta: - ha posto in essere azioni al fine rafforzare tutte le procedure, conformemente alla normativa di riferimento e far sì che le stesse siano costantemente implementate in modo corretto dalle varie unità operative; - sceglie i consulenti finanziari sulla base di attenta verifica della loro serietà e professionalità, e adotta prassi e regole che consentano di minimizzare i rischi legati alla loro attività; - adotta uno stile di gestione dei patrimoni ispirato alla prudenza, che prevede tra l'altro l'adozione di una leva finanziaria pari a 1 su tutte le linee di gestione e l'assenza di vendite allo scoperto e di operatività in strumenti finanziari derivati (se non a copertura).
Rischio informatico	La SIM ha esternalizzato l'IT presso una struttura specializzata basata a Milano, in grado di garantire una buona efficienza operativa (requisito fondamentale richiesto dalla clientela nell'attività TOL) e presidi adeguati in relazione a tematiche di business continuity e disaster recovery. La scelta effettuata ha garantito efficienza operativa anche per i dipendenti della SIM nei mesi caratterizzati dal lock down determinato dalla pandemia COVID-19: la struttura operativa è stata prontamente messa in condizione di operare in sicurezza da remoto.
Rischio strategico	L'esposizione al rischio strategico è tenuta sotto controllo e attenuata tramite: - la definizione e il monitoraggio degli obiettivi strategici, mediante la predisposizione e l'aggiornamento del piano strategico pluriennale e del budget annuale, sui quali è effettuata una valutazione di conformità e coerenza anche da parte della funzione di Controllo di Conformità;

	- il controllo delle decisioni aziendali effettuato dall'organo di supervisione strategica; - il controllo dell'andamento della gestione da parte del Consiglio di Amministrazione, che verifica i dati operativi (masse patrimoniali, volumi intermediati, commissioni percepite), la situazione economica e patrimoniale, il raffronto con il budget, l'individuazione delle cause degli scostamenti significativi e l'adozione degli eventuali provvedimenti necessari: tutto ciò ha consentito il sostanziale raggiungimento dei budget fissati nello scorso biennio; - i presidi organizzativi dell'area Amministrazione, che fornisce puntualmente dati ed analisi a supporto del processo di pianificazione e controllo strategico, in particolare relativamente all'andamento economico e patrimoniale e alla concentrazione dei ricavi della clientela; - le ridotte dimensioni dell'azienda, che consentono di realizzare una costante politica di razionalizzazione dei costi e di reagire con maggior efficienza e tempestività a cambiamenti del contesto operativo e competitivo; - l'adozione di una politica di remunerazione che limita le remunerazioni variabili (peraltro molto contenute) unicamente alle posizioni dirigenziali, consentendo alla società di mantenere sotto controllo i costi del personale e della rete commerciale; Vi è la consapevolezza, considerate le contenute dimensioni della SIM, che vada mantenuto un attento e costante monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi di crescita contenuti nel piano strategico approvato a fine 2019, anche in considerazione degli impatti della diffusione del COVID-19.
Rischio reputazionale	La SIM al fine di far fronte al rischio di reputazione: - sceglie i consulenti finanziari sulla base di attenta verifica della loro serietà e professionalità e implementa prassi e regole che consentano di minimizzare i rischi legati alla loro attività; - adotta una politica di remunerazione che limita le componenti variabili (peraltro molto contenute) unicamente alle posizioni dirigenziali, evitando a priori il rischio che si verifichino comportamenti tendenti ad un'eccessiva assunzione di rischi, o comportamenti scorretti nei confronti della clientela; - adotta uno stile di gestione dei patrimoni ispirato alla prudenza, che prevede tra l'altro l'adozione di una leva finanziaria pari a 1 su tutte le linee di gestione, l'assenza di vendite allo scoperto e di operatività in strumenti finanziari derivati (se non a copertura); - adotta un'efficace politica di gestione dei conflitti di interesse, nella trasparenza informativa nei confronti della clientela e nel costante monitoraggio delle misure adottate, con l'informativa periodica al Consiglio di Amministrazione; - monitora costantemente, con esposizione al Consiglio di Amministrazione, l'andamento delle linee di gestione e dei portafogli in consulenza, nonché l'indicatore di rischio degli investimenti azionari (VaR); - mantiene un costante e preventivo confronto con la funzione di Conformità.

Sistemi di controllo e attenuazione del rischio di liquidità

La società, nell'ambito del processo ILAAP, ha valutato l'esposizione al rischio di liquidità e, grazie anche alle proprie caratteristiche dimensionali e organizzative, ha implementato sistemi e misure efficaci per il controllo e l'attenuazione del rischio.

La società dispone costantemente di liquidità di brevissimo termine e di qualità elevata, in quanto la politica di gestione del capitale proprio prevede che il patrimonio sia esclusivamente depositato su conto corrente. L'ammontare di attività prontamente liquidabili di cui dispone la società (c.d. "riserve di prima linea"), in considerazione dell'attività svolta, consente di non ricorrere in via ordinaria a finanziamenti bancari e di non

dipendere quindi dalle condizioni, ed eventuali restrizioni del credito. L'emissione del bond subordinato, (scadenza dicembre 2025) contestuale all'acquisizione di Cellino e Associati SIM, risulta finalizzata esclusivamente al rafforzamento dei coefficienti patrimoniali.

I flussi di liquidità sono assicurati dagli afflussi delle commissioni attive addebitate con periodicità fissa, differenziata sulla base della tipologia di commissione:

- direttamente sui conti della clientela, riconducibili ai conti "omnibus" intestati alla società stessa per conto terzi presso intermediari finanziari abilitati, su cui sono depositati i beni della clientela;
- a seguito di richiesta di pagamento avanzata direttamente alle banche depositarie sulle quali sono state attivate procure operative a valere sui conti e depositi intestati ai singoli clienti (c.d. clienti indiretti).

I saldi di tutti i conti proprietà vengono monitorati quotidianamente dalla Responsabile Amministrativa e presentati ad ogni riunione del Consiglio di Amministrazione, che in questo modo è sempre aggiornato sulle disponibilità liquide dell'azienda e sui depositari utilizzati.

La società non prevede di apportare modifiche alla propria politica di gestione del capitale e di distribuzione delle riserve di liquidità, né alle scelte organizzative che hanno impatto sui flussi di liquidità.

Al fine di effettuare un costante monitoraggio del rischio, la società effettua comunque analisi trimestrali degli afflussi e deflussi periodici di liquidità, che vengono portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Le esigenze di liquidità sono peraltro contenute e pianificabili, anche in virtù delle attività svolte dalla società che, ricordiamo, non presta i servizi di negoziazione per conto proprio, né di collocamento.

Dichiarazioni in merito all'adeguatezza del sistema di gestione del rischio e al profilo di rischio complessivo associato alla strategia aziendale

La valutazione di adeguatezza dei presidi adottati per la gestione del rischio è eseguita con continuità dalla funzione di Gestione del Rischio; almeno una volta all'anno, a conclusione dell'aggiornamento annuale dei processi ICAAP e ILAAP, i sistemi e i processi adottati sono sottoposti all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il sistema di gestione del rischio adottato dalla società risulta adeguato a consentire di ottemperare alle disposizioni normative in materia di vigilanza prudenziale, nonché a garantire il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale e risulta essere coerente con il profilo e la politica strategica della società.

La funzione di Revisione Interna verifica il contenuto del resoconto ICAAP/ILAAP e le logiche alla base delle analisi dei rischi, identificando eventuali misure correttive da sottoporre agli organi aziendali.

In considerazione dei sistemi e dei presidi adottati e delle scelte organizzative attuate dalla società e, in particolare, del fatto che:

- la società non è autorizzata alla prestazione dei servizi di negoziazione per conto proprio, né di collocamento,
- il patrimonio della società è esclusivamente depositato su conto corrente,
- la società non fa ricorso in via ordinaria a finanziamenti,
- la società si è dotata di un patrimonio sufficiente per rispettare i requisiti di fondi propri e i coefficienti di vigilanza,
- la politica strategica della società è definita applicando criteri prudenziali,
- l'esposizione ai rischi della società risulta complessivamente contenuta,

il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, ha riscontrato:

- l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio, che risulta essere adatto a consentire di ottemperare alle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale e a garantire il contenimento del rischio e la stabilità patrimoniale e risulta essere coerente con il profilo e le politiche della società;
- l'adeguatezza patrimoniale e il rispetto dei coefficienti di vigilanza;
- l'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità.

In sede di approvazione o aggiornamento del piano strategico pluriennale, la funzione di Controllo di Conformità effettua le valutazioni di conformità e di impatto sugli assetti aziendali della politica strategica e degli obiettivi di crescita. Nell'ambito della definizione del processo ICAAP è effettuata la valutazione del capitale interno sia a livello attuale sia a livello prospettico, tenendo conto delle linee strategiche e di

sviluppo operativo e patrimoniale tracciati dalla società nel piano strategico pluriennale e delle stime effettuate nel bilancio previsionale.

Il profilo di rischio complessivo risulta essere coerente con la politica strategica della società; la struttura organizzativa, potenziata in seguito all'integrazione di Cellino e Associati SIM, è ritenuta adeguata a supportare gli obiettivi di crescita previsti nella pianificazione pluriennale, per l'attuazione della quale non è previsto alcun aumento significativo dell'esposizione ai rischi aziendali, né alcun investimento aggiuntivo per la gestione di tali rischi.

Si riportano di seguito i dati e i coefficienti utili a valutare l'adeguatezza patrimoniale della società, sia in termini di capitale minimo sia in termini di coperture patrimoniali per fronteggiare i rischi. Per ulteriori dettagli sui requisiti richiesti dalla normativa prudenziale si rinvia al successivo paragrafo "3. Requisiti di capitale".

REQUISITI PATRIMONIALI	Dati al 31.12.2020
Requisito patrimoniale per rischio di credito	105.945
Requisito patrimoniale per rischio operativo	326.156
Requisito patrimoniale basato sulle spese fisse generali	432.101
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	432.101
Capitale iniziale	1.000.000
Totale fondi propri	1.734.383
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
Attività di rischio ponderate	5.401.257
Coefficiente di CET1 (<i>CET1 capital ratio</i>)	13,60%
Coefficiente di T1 (<i>Tier 1 capital ratio</i>)	13,60%
Coefficiente dei fondi propri (<i>Total capital ratio</i>)	32,11%

Il presente documento di informativa al pubblico, unitamente alle suesposte dichiarazioni circa l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio adottato dalla società, e la descrizione sintetica del profilo di rischio complessivo della società associato alla strategia aziendale sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 31 maggio 2021, contestualmente all'aggiornamento annuale dei processi ICAAP e ILAAP, delle relative procedure e documentazioni, e del resoconto ICAAP e ILAAP al 31 dicembre 2020.

1.2 Sistema di governance

La società, in attuazione al principio di proporzionalità, ha commisurato alle proprie caratteristiche, dimensioni e complessità operativa i sistemi di governo societario. Al riguardo, con riferimento alla classificazione definita dalla Banca d'Italia per facilitare la concreta applicazione del principio di proporzionalità, la società – tenuto conto dell'attivo, della tipologia di attività svolta e del fatto che non appartiene ad alcun gruppo – è collocata nella categoria delle "banche di minori dimensioni o complessità operativa".

La società ha adottato quale sistema di amministrazione e controllo il modello societario tradizionale. In considerazione delle dimensioni aziendali e della scarsa complessità operativa, la società non ha istituito alcun comitato interno al Consiglio di Amministrazione.

Consiglio di Amministrazione

Ruolo e attribuzioni

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi gestionali ed operativi, stabilisce gli orientamenti strategici della società e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni. Al Consiglio di Amministrazione è affidata altresì la responsabilità della definizione, attuazione e aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP e, più in generale, dell'intero sistema aziendale di gestione del rischio e

dell'applicazione delle normative in materia di adeguatezza patrimoniale e contenimento del rischio, processo di controllo prudenziale e informativa al pubblico. Esso si avvale, per la definizione delle politiche di gestione dei rischi e per la verifica del funzionamento del sistema aziendale di gestione del rischio, del supporto della funzione di Gestione del Rischio, che garantisce nei confronti dell'organo amministrativo un costante flusso informativo.

Politica di selezione e requisiti

La società ha adottato una politica specifica per la selezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione; in sede di nomina, in aggiunta alle valutazioni circa il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di requisiti di onorabilità, di professionalità, di indipendenza e di insussistenza di situazioni di incompatibilità o ai sensi della normativa sul divieto di *interlocking*, sono valutate le competenze, le esperienze e le professionalità del singolo candidato di volta in volta ritenute adeguate per lo svolgimento dell'incarico. Nel Consiglio di Amministrazione è sempre garantita la presenza di almeno un amministratore indipendente.

Composizione

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 maggio 2020, che scadrà alla data dell'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, è composto da sette consiglieri, di cui uno indipendente, come indicato nella tabella seguente:

Nominativo	Ruolo	Genere	Età	Data prima nomina
Saccaro Carlo	Presidente del Consiglio di Amministrazione	M	62	24.04.2014
Betto Mauro	Consigliere esecutivo	M	40	24.04.2014
Lazzeretti Luca	Consigliere esecutivo	M	50	26.04.2016
Lenci Oliviero	Consigliere esecutivo	M	60	27.05.2020
Raengo Enrico	Consigliere	M	60	27.10.2010
Finco Alessandro	Consigliere	M	52	23.11.2015
Zen Francesco	Consigliere indipendente	M	59	09.05.2019

Nel Consiglio di Amministrazione in carica vi è la presenza di:

- tre amministratori con incarichi esecutivi, che hanno maturato una lunga esperienza di attività gestionale, acquisita anche in qualità di membri dell'organo amministrativo di altre società, e dispongono di approfondite conoscenze negli ambiti specifici di cui sono responsabili;
- un docente universitario in materia di mercati e intermediari finanziari.

Ripartizione per fasce di età

< 50 anni	50 – 65 anni	> 65 anni
14%	86%	-

Ripartizione per anzianità della carica

0 – 3 anni	4 – 6 anni	> 6 anni
29%	29%	42%

Ripartizione per genere

Uomini	Donne
100%	0%

Flussi informativi sui rischi aziendali

Il monitoraggio dell'andamento dell'attività aziendale e dell'esposizione ai rischi è effettuato costantemente dal Consiglio di Amministrazione, al quale è fornita con continuità da parte delle funzioni aziendali di controllo e dagli Amministratori esecutivi l'informativa sui rischi e sulla loro gestione. Si riportano di seguito i principali flussi informativi indirizzati al Consiglio di Amministrazione contenenti informazioni sui rischi.

Funzione / Organo	Descrizione del flusso informativo	Frequenza
Funzione di Gestione del Rischio	Piano dell'attività	Annuale
	Relazione sull'attività svolta	Annuale
	Report sulle verifiche	Trimestrale
	Consulenze per la definizione e attuazione del sistema aziendale di gestione del rischio, per l'implementazione di politiche e procedure di gestione dei rischi e sistemi di attenuazione e controllo dei rischi; supporto alle decisioni e rilascio di pareri preventivi	All'occorrenza
	Aggiornamento della mappatura dei rischi aziendali, supporto all'aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP, del resoconto ICAAP e ILAAP e dell'informativa da fornire al pubblico	Annuale
Funzione di Controllo di Conformità	Piano delle verifiche programmate	Annuale
	Relazione sull'attività svolta	Annuale
	Relazione sui reclami	Annuale
	Esiti delle verifiche	Ad ogni evento
	Consulenze, verifiche preventive sull'adeguatezza, conformità ed efficacia di politiche, procedure e sistemi, rilascio di pareri	All'occorrenza
Funzione di Revisione Interna	Piano delle verifiche programmate	Annuale
	Relazione sull'attività svolta	Annuale
	Verifica sui processi ICAAP e ILAAP, sul resoconto ICAAP e ILAAP e sull'informativa da fornire al pubblico	Annuale
	Esiti delle verifiche	Ad ogni evento
Funzione Antiriciclaggio	Elenco delle attività pianificate	Annuale
	Relazione sull'attività svolta	Annuale
	Autovalutazione rischio riciclaggio	Annuale
	Esiti delle verifiche	Ad ogni evento

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale rappresenta l'organo con funzioni di controllo della società ed ha il compito di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili e sulla funzionalità del complessivo sistema dei

controlli interni. Esso si avvale, nello svolgimento dei propri compiti, dei flussi informativi provenienti dalle funzioni aziendali di controllo interno.

Il Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2020, che scadrà alla data dell'assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, è composto da 3 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti, come di seguito indicato:

Nominativo	Ruolo	Genere	Età	Data prima nomina
Aldo Travain	Presidente del Collegio Sindacale	M	50	27.10.2010
Piersandro Peraro	Sindaco effettivo	M	61	24.04.2014
Maurizio Fabris	Sindaco effettivo	M	64	13.12.2017
Eros De March	Sindaco supplente	M	52	27.10.2010
Liliana Bellotto	Sindaco supplente	F	55	08.05.2018

2. Fondi propri

I fondi propri della società che, prima dell'entrata in vigore della Direttiva CRD IV e del Regolamento CRR, erano definiti come patrimonio di vigilanza, sono costituiti dalla somma algebrica di elementi e strumenti di capitale, a cui sono applicati filtri prudenziali, cioè correzioni e limiti al loro utilizzo, ed elementi da dedurre.

In particolare, i fondi propri sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (*Tier 1 – T1*), composto a sua volta da:
 - o capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)
 - o capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

I fondi propri della società al 31 dicembre 2020, determinati in conformità alla disciplina prudenziale, sono composti esclusivamente dal Capitale primario di classe 1, calcolato sommando il capitale versato, le riserve e le riserve di valutazione, al netto degli elementi da dedurre rappresentati dalle attività immateriali (licenze d'uso software al netto dell'ammortamento), dalle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, al netto delle relative passività fiscali differite deducibili e dalla perdita d'esercizio.

Gli strumenti di Capitale primario di classe 1 (art. 26 CRR) emessi dalla società sono rappresentati dalle azioni ordinarie che costituiscono il capitale sociale.

Al 31 dicembre 2020 non sono iscritti strumenti da computare nel Capitale aggiuntivo di classe 1; è iscritto come strumento da computare nel Capitale di classe 2 il prestito obbligazionario da 1.000.000 di euro, emesso ad aprile 2020, totalmente ed esclusivamente sottoscritto dai soci, avente scadenza 2025, pertanto l'ammontare dei fondi propri corrisponde alla somma fra l'ammontare del Capitale primario di classe 1 ed il Capitale di classe 2.

Si riportano di seguito le informazioni relative i singoli elementi dei fondi propri al 31 dicembre 2019.

Elemento	Importo
Capitale primario di classe 1	
Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	2.000.000
di cui: azioni ordinarie	2.000.000
Riserva legale	2.365
Altre riserve	(539.875)
Riserve da valutazione	(9.117)
Utile (perdita) dell'esercizio	4.639
Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	1.458.012
Attività immateriali (importo negativo)	(723.629)
Capitale primario di classe 1 (CET1)	734.383
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0
Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	734.383
Capitale di classe 2 (T2)	1.000.000
Totale FONDI PROPRI (TC = T1 + T2)	1.734.383
Totale delle attività ponderate per il rischio	5.401.257
Coefficienti patrimoniali	
Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	13,60%
Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	13,60%
Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	32,11%

3. Requisiti di capitale

L'adeguatezza patrimoniale esprime la capacità del patrimonio della società di fronteggiare, in termini attuali e prospettici, le perdite inattese insite nello svolgimento dell'attività aziendale, ed è valutata in termini di:

- disponibilità, nel tempo, di fondi propri sufficienti a garantire la copertura dei requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa prudenziale;
- adeguatezza del capitale complessivo a fronte di tutti i rischi e delle eventuali esigenze strategiche aziendali.

Il grado di adeguatezza patrimoniale della società è misurato, e costantemente monitorato, in termini di:

- fondi propri e requisiti patrimoniali necessari per fronteggiare i rischi, così come definiti dalla normativa prudenziale;
- capitale interno complessivo, determinato tramite il processo ICAAP, necessario a fronteggiare, in termini attuali e prospettici, tutti i rischi rilevanti cui la società è o potrebbe essere esposta e a supportare le operazioni di carattere strategico.

La società, ai fini della determinazione dei requisiti di fondi propri, appartiene alla categoria di imprese di investimento ad autorizzazione limitata sottoposte parzialmente al regime CRR / CRD IV, di cui all'art. 95 del Regolamento CRR, perché non presta i servizi di negoziazione per conto proprio, né di collocamento.

Al fine di rispettare i requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa prudenziale, la società deve detenere:

- un capitale ammissibile pari ad almeno un quarto delle spese fisse generali relative all'anno precedente;
- fondi propri non inferiori al capitale iniziale richiesto al momento dell'autorizzazione;
- un Capitale primario di classe 1 (CET1) pari ad almeno il 4,5% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio;
- un Capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio;
- un Capitale totale (fondi propri) pari ad almeno l'8% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.

Con Provvedimento amministrativo del 7 marzo 2017, la Banca d'Italia ha stabilito per la società i requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto a quelli minimi regolamentari, da applicarsi a partire dal 2017, indicati nella tabella seguente, dove sono riepilogati anche i coefficienti di capitale della società risultanti al 31 dicembre 2020 ed i requisiti regolamentari.

	Coefficienti 31.12.2020	Requisiti regolamentari	Requisiti aggiuntivi	Requisiti totali
Coefficiente di CET1	13,60%	4,50%	1,12%	5,62%
Coefficiente di T1	13,60%	6,00%	1,50%	7,50%
Coefficiente di fondi propri	32,11%	8,00%	2,00%	10,00%

Ai fini delle segnalazioni di vigilanza prudenziale (Primo Pilastro), la SIM calcola come importo complessivo dell'esposizione al rischio l'importo più elevato tra il Rischio di Credito e l'importo dei Fondi Propri basati sulle Spese Fisse Generali (corrispondente ad un quarto delle spese fisse generali moltiplicato per 12,5).

Ai fini, invece, della valutazione dei rischi nell'ambito del processo ICAAP, la SIM espone la quantificazione del Rischio Operativo (non richiesta dalla normativa) quale differenza tra il requisito patrimoniale basato sulle Spese Fisse Generali ed il requisito patrimoniale per Rischio di Credito. (Si veda anche il successivo paragrafo "Rischio operativo").

L'esposizione al rischio di mercato, in considerazione della tipologia di operatività e della politica di gestione del capitale adottata dalla società, non è significativa, come già illustrato in dettaglio nel paragrafo "1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio", a cui si rinvia.

Per quanto riguarda il rischio di credito, il requisito di capitale è determinato applicando alle esposizioni ponderate per il rischio un coefficiente pari all'8%. Per il dettaglio sui fattori di ponderazione applicati si rinvia al successivo paragrafo "Rischio di credito".

I fondi propri di cui dispone la società sono sufficienti per rispettare i requisiti patrimoniali richiesti, sia in termini di capitale minimo sia in termini di coperture patrimoniali per fronteggiare i rischi.

Si riporta di seguito il prospetto di quantificazione del capitale interno al 31 dicembre 2020 determinato applicando i criteri sopra illustrati.

Tipologia di rischio	Dati al 31.12.2020
Capitale per il rischio di credito	105.945
Capitale per il rischio operativo	326.156
Requisito spese fisse generali	432.101
TOTALE CAPITALE INTERNO	432.101

4. Rischio di credito

La società determina i requisiti patrimoniali per il rischio di credito applicando il metodo standardizzato, e attribuendo a ciascuna esposizione creditizia i fattori di ponderazione del rischio in funzione della classe in cui ciascuna esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia.

Ogni esposizione è stata classificata in una delle "classi di esposizioni" definite dall'articolo 112 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). Per il calcolo degli importi delle "esposizioni ponderate" ai fini del rischio di credito, è stato applicato un "fattore di ponderazione" del rischio conformemente a quanto previsto dalla Sezione 2, Capo 2, Titolo II, Parte tre del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). L'applicazione dei fattori di ponderazione del rischio è stata effettuata in funzione della "classe di merito di credito" in cui l'esposizione è stata classificata e, conformemente a quanto specificato alla Sezione 2 sopra citata. La qualità creditizia è stata determinata con riferimento alle valutazioni di merito di credito espresse dalle ECAI. Nessuna esposizione creditizia è stata dedotta dai fondi propri.

ESPOSIZIONI CONTO PROPRIO VERSO:	Valori assoluti	% di ponderazione	Valori ponderati
BANCHE - Depositi e conti correnti	181.691	20%	36.338
BANCHE - Depositi e conti correnti	688.909	50%	344.455
CLIENTELA			
Crediti deteriorati	10.980	150%	16.470
Crediti in bonis	859.549	75%	644.662
ATTIVITA' FISCALI	784.689	0%	-
ALTRE ATTIVITA'	283.418	0/100%	282.389
TOTALE	2.809.236		1.324.314
CAPITALE INTERNO (8% delle esposizioni ponderate)			105.945

5. Attività non vincolate

Sulla base degli Orientamenti EBA in materia, è considerata vincolata l'attività che è costituita in garanzia o altrimenti riservata per fornire forme di copertura, garanzia o supporto al credito a una operazione da cui non può essere ritirata liberamente.

La SIM non rilascia garanzie e non assume impegni.

Al 31 dicembre 2020 non risultano attività vincolate della SIM.

Al 31 dicembre 2020 non risultano garanzie reali ricevute.

6. Rischio operativo

Giotto Cellino SIM S.p.A. rientra tra le società di intermediazione mobiliare per le quali la normativa vigente non richiede la copertura patrimoniale per il rischio operativo; infatti è previsto che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio sia il più alto tra la somma degli elementi dell'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") del Parlamento Europeo (con l'esclusione di quelli per rischi operativi) e l'importo del requisito sui fondi propri basato sulle spese fisse generali (coefficiente 25%) art. 97 CRR moltiplicato per 12,5.

Ai fini ICAAP, la SIM espone la quantificazione del Rischio Operativo quale differenza tra il requisito patrimoniale basato sulle Spese Fisse Generali ed il requisito patrimoniale per Rischio di Credito.

7. Politica di remunerazione

La società ha adottato una politica di remunerazione e incentivazione semplificata, che prevede il riconoscimento di una remunerazione variabile esclusivamente nei confronti del Direttore Generale (fino ad un massimo di 60.000 € lordi annui) e per due componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione (per un massimo di € 5.000 lordi annui cadauno). Si specifica tuttavia che negli esercizi 2019 e 2020 non sono stati erogati compensi variabili.

Nei confronti di tutti gli altri soggetti non è previsto alcun meccanismo di incentivazione né forme di remunerazione variabile.

Non sono previsti piani di compensi basati su strumenti finanziari né sono riconosciuti benefici sotto forma di beni in natura.

Non sono previste inoltre penalizzazioni in relazione al mancato raggiungimento di determinati obiettivi.

La politica di remunerazione e incentivazione adottata è coerente con lo stile gestionale della società, ispirato alla massima prudenza, ed ha l'obiettivo di contenere l'esposizione ai rischi e di evitare il rischio che si verifichino situazioni di incentivi in conflitto con gli obiettivi e l'interesse della società o comportamenti scorretti nei confronti della clientela.

La politica di remunerazione e incentivazione è approvata dall'Assemblea degli azionisti, sulla base dell'informativa ricevuta dal Consiglio di Amministrazione e degli esiti delle verifiche condotte al riguardo dalle funzioni aziendali di controllo. L'Assemblea provvede altresì a stabilire i compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione, ai sensi del comma 1, art. 2389, Codice Civile, e al Collegio Sindacale, e ad esaminare almeno una volta l'anno le modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione e incentivazione.

Il Consiglio di Amministrazione adotta e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta attuazione; il Consiglio definisce i sistemi di remunerazione e incentivazione del "personale più rilevante" e si assicura che detti sistemi siano coerenti con le scelte complessive della società in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni.

Le funzioni aziendali di controllo, ciascuna negli ambiti di propria competenza, svolgono la propria attività di consulenza per la definizione delle politiche di remunerazione, effettuano la verifica preventiva circa la conformità ed eseguono con continuità il monitoraggio sull'attuazione della politica e sulle prassi di remunerazione e incentivazione adottate dalla società. Le funzioni aziendali di controllo comunicano, almeno annualmente, gli esiti delle proprie verifiche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione; quest'ultimo, a sua volta, provvede a fornire all'assemblea l'informativa prevista.

La società non ha istituito il Comitato per le remunerazioni; le funzioni previste dalla normativa per il Comitato sono svolte dal Consiglio di Amministrazione, in particolare attraverso il contributo dei suoi componenti non esecutivi o indipendenti. La società non si avvale di alcun consulente esterno per la definizione della politica di remunerazione e incentivazione.

La società ha individuato come appartenenti alla categoria del "personale più rilevante" i seguenti soggetti:

- gli amministratori;
- i responsabili delle funzioni aziendali di controllo ;
- i responsabili dei servizi di investimento (il direttore generale e due consiglieri esecutivi);
- il responsabile amministrativo.

L'aggregazione dei dati relativi alle remunerazioni corrisposte nel corso dell'anno 2020 al "personale più rilevante" è riportata nella tabella che segue.

Le retribuzioni e i compensi sono indicati al lordo di ritenute e non comprendono gli oneri contributivi a carico della società. Si precisa che nel corso dell'anno 2020 la società non ha corrisposto alcuna remunerazione superiore ad un milione di euro; non sono altresì state riconosciute o pagate remunerazioni differite.

Categoria	Remunerazione
Amministratori (6)	157.025
Dirigenti (1)	84.806
Collegio Sindacale (3)	31.254
Funzioni di controllo (3)	95.770
Responsabile Amministrativo (1)	37.640

Padova, 31 maggio 2021